

Intervista a Bruno Trentin: oltre la verifica di fine anno

Ecco le tre condizioni della sfida su tutta l'economia

Piano per il lavoro, reindustrializzazione delle risorse - Dove va il governo



ROMA — Perché ripartire da zero se si può ricominciare da tre? Bruno Trentin ribalta i termini di un dibattito economico e sociale che, in questa vigilia della verifica dell'accordo del 22 gennaio, sembra ricadere nella trappola del costo del lavoro.

Ma il 22 gennaio non era stato concordato un tetto anche per le tariffe e i prezzi amministrati? — Già. Le decisioni prese e quelle annunciate costituiscono una palese violazione degli impegni sottoscritti.

— Ti riferisci all'impostazione che il governo vuole dare alla verifica dell'accordo sul costo del lavoro?

Michelis — Si schiera apertamente con le tesi della Confindustria su due punti fondamentali. Primo: che si possa dare la diletta, perché di questo si tratta, a un accordo interconfederale a pochi mesi dalla sua stipula solenne.

Milano, cadono blocchi d'industria

Ventimila sull'orlo del licenziamento - Speculazioni immobiliari sulle aree delle grandi fabbriche che chiudono, segno tangibile della deindustrializzazione - CGIL e CISL hanno deciso lo sciopero il 29, contraria la UIL

MILANO — Dice Carlo Ghezzi, segretario CGIL: «Da mesi ormai due, tre giorni scure un corteo, ora le tute bianche della Pirelli, ora quelli dell'Alfa Romeo, ora i siderurgici. Qualcuno, sarcastico, la chiama ginnastica di piazza. Sarà, ma se non facessimo sentire la nostra voce saremmo letteralmente divorati, passerebbe la logica del tanto peggio tanto meglio. No, lo sciopero per noi non è una ginnastica. Dobbiamo richiamare l'attenzione su Milano industriale che rischia sul serio il declino, snidare le controparti troppo silenziose e no».

poi la Pirelli che vuole disfarsi del famoso stabilimento della Bicocca, poi ancora l'Alfa Romeo che rimette in discussione il piano strategico e parla di migliaia di esuberanti.

che il governo dica l'ultima parola. E poi non sono chiari gli obiettivi sull'occupazione. La mia opinione è che il sindacato non voglia mettere le mani nei processi di trasformazione in corso esorcizzando i problemi.

Non si può continuare nella politica del rinvio, anche per quanto concerne la nostra iniziativa — ribattono CGIL e CISL —. Con un sindacato fermo avremo meno carte da giocare che non con un sindacato capace di costruire una linea all'altezza della situazione».

A generali e prefetti un regalo di miliardi

La Corte dei conti gli riconosce scatti figurativi all'8% - Processi imitativi fra gli altri dirigenti - Costi pesanti per le casse dello Stato

ROMA — La sezione della Corte dei conti per il controllo sta per rendere nota una nuova, non edificante determinazione che favorisce oltre ogni limite gli alti gradi dell'amministrazione pubblica. Infatti, viene riconosciuto ai prefetti, generali e colonnelli (nella loro qualità di dirigenti generali e superiori dello Stato) il diritto a scatti figurativi degli stipendi nella misura dell'8% anziché del tradizionale 2,5%.

Alcuni dipendenti pubblici, com'è noto, nel passare a livelli di qualifica superiore, godono di scatti figurativi «trascinati». Un ex presidente della Corte dei conti, da anni in pensione, fortunatamente per tutti, era giunto a maturare, fra ordinari e figurativi, ben 24 scatti biennali con un aumento di stipendio dell'85%. Il che dà la misura del livello di trattamento che a certi gradi dell'amministrazione pubblica si possono raggiungere.

La determinazione della sezione per il controllo — la stessa che, in un recente passato ha elargito enormi miglioramenti a tutti i magistrati in quiescenza agganciando le loro pensioni, in violazione della legge, a quelli in servizio, e che contemporaneamente ha assunto decisioni jugulari nei danni di decine di migliaia di dipendenti di enti locali, privati e di fatto del diritto a valersi della legge 336 — può essere gravida di enormi conseguenze per le casse dello Stato. Perché indurrà inevitabilmente altre categorie e di alti funzionari dello Stato — e fra queste quella dei magistrati — a chiedere, a grappi,

scandalosa pronuncia, questa volta del Consiglio di Stato, in corso di pubblicazione — tutti i giudici ordinari, quelli militari e del TAR, gli avvocati e i consiglieri di Stato, per un insieme (con prefetti, generali e colonnelli) di 16-18 mila dipendenti pubblici. Tutti assieme, ritengono (ed è da prevedere che lo faranno di sicuro, visti i precedenti) maturerebbero aumenti tripli degli scatti, sino a bruciare oltre mille miliardi. Somma che sarebbe inevitabilmente gonfiata dal fatto che degli scatti «concessi» dalla pronuncia del Consiglio di Stato avranno il diritto di beneficiare anche i magistrati collocati a riposo negli ultimi cinque anni. Le voragine potrebbe poi assumere proporzioni da capogiro, e diventare quindi incontrollabile, se dovessero scendere in campo tutti i dirigenti dello Stato.

Brevi

Operativo il raggruppamento Selenia-Elsag

ROMA — È diventato operativo ieri il raggruppamento della Selenia-Elsag (IRI-STET) recentemente deliberato dall'IRI. Dal nuovo raggruppamento fanno parte Selenia, Elsag, Selenia spazio e Viroselema, Alsalto elettronica industriale, Dea, Saimp e altre società minori. Il pacchetto azionario è così diviso: 35% all'IRI, 40% alla STET e 25% alla Finmeccanica. La responsabilità operativa della gestione è stata affidata a Luigi Strega, amministratore delegato della Selenia.

2.100 sospesi alla Sevel di Atessa

ROMA — 2.100 dei 2.700 dipendenti della Sevel di Atessa, in Abruzzo (produce un furgone «Educato» progettato e realizzato in collaborazione con Citroën e Peugeot) saranno messi in cassa integrazione per cinque giorni nel prossimo mese di gennaio. Il provvedimento è motivato da una contrazione del mercato.

Sospeso il confronto per il contratto Monopoli

ROMA — Gli incontri in sede tecnica per il rinnovo del contratto di lavoro dei 17 mila dipendenti dei Monopoli sono stati sospesi. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro immediato con il ministro della Funzione pubblica, Gaspari e hanno preannunciato iniziative di lotta della categoria. Sono state ritenute inaccettabili le proposte governative sia sulla parte economica, sia sugli inquadramenti professionali e ilorario di lavoro, sia, infine, sul salario accessorio collegato agli incrementi di produttività.

fabbrica in pelle spa



CALDA. Pelliccia d'inverno Albert Pellicce

Albert Pellicce